08SPO03A0802 ZALLCALL 12 01:21:28 02/08/99

Serie B

RISULTATI

ATALANTA-CHIEVO	1-1
BRESCIA-F. ANDRIA	0-0
CREMONESE-REGGIANA	2-2
LECCE-GENOA	3-1
MONZA-REGGINA	1-1
NAPOLI-PESCARA	2-0
RAVENNA-TORINO	1-0
TERNANA-COSENZA	2-0
TREVISO-CESENA	0-0
VERONA-LUCCHESE	4-0

PROSSIMO TURNO
(14/02/99)

ATALANTA-PESCARA
BRESCIA-LUCCHESE
CESENA-RAVENNA
CHIEVO-COSENZA
F. ANDRIA-CREMONESE
GENOA-MONZA
REGGIANA-VERONA
REGGINA-NAPOLI
TORINO-TERNANA
TREVISO-LECCE

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	In casa	Fuori	Partite Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Reti Fatte	Subite
VERONA	44	28	16	21	13	5	3	36	15
LECCE	39	20	16	21	11	6	4	27	18
TREVISO	39	23	16	21	10	9	2	33	20
TORINO	37	25	12	21	11	4	6	32	18
RAVENNA	34	22	12	21	9	7	5	28	24
BRESCIA	33	20	13	21	8	9	4	23	15
REGGINA	32	21	11	21	8	8	5	24	19
PESCARA	32	18	14	21	9	5	7	28	24
NAPOLI	30	15	15	21	7	9	5	20	18
ATALANTA	31	22	12	21	8	7	6	23	17
MONZA	28	13	15	21	7	7	7	18	20
CHIEVO	25	16	9	21	6	7	8	20	25
GENOA	24	18	6	21	6	6	9	25	28
COSENZA	23	15	8	21	6	5	10	20	31
TERNANA	22	17	5	21	4	10	7	19	26
LUCCHESE	20	13	7	21	4	8	9	17	22
REGGIANA	18	12	6	21	3	9	9	21	28
CESENA	17	13	4	21	3	8	10	15	25
CREMONESE	16	13	3	21	3	7	11	20	39
F. ANDRIA	15	12	3	21	3	6	12	13	30

Riecco Andersson, Bologna ok

Lo svedese torna al gol dopo 1200 minuti di astinenza

BOLOGNA Dopo lo 0-0 dell'andata e dopo le scorie di Venezia-Bari, gli spifferi circondavano questo match: un pareggio da restituire. Balle, evidentemente. Per il comportamento leale delle due squadre e per la forza sparigliatrice del pessimo Cesari. Un vero tornado: due baresi cacciati, un rigore negato per parte, cartellini a raffica. Non che questa la fosse, ma neanche la combine più blindata avrebbe resistito a una sì imprevedibile direzione di gara.

Il Bologna che un tempo non prendeva mai gol, ha beccato dopo 6' perché la sua difesa è cambiata per tre quarti. E più di Lucic, all'esordio, o di un Bettarini via via più sicuro, a renderla instabile ha contribuito il terribile approccio al match di Boselli. Quando Mazzone ha spostato in panca l'epicentro dei guai, inserendo Fontolan, il Bari aveva già colpito con Knudsen. Innescato da Zambrotta. Ma lì s'è fermato. Perdendo il predominio del centrocampo, consentendo proprio a Fontolan una fila di percussioni. Anche quella del pari, al 36', con un palleggio da foca depositato sui piedi di Signori. Nell'area piccola. Nella ripresa il Bologna ha colpito subito con l'asse svedese: cross di Lucic, testata nel sette di Andersson. Il Bari ha rischiato l'aggancio al 10' con una punizione dello stesso Knudsen deviata dalla barriera. Poi Cesari ha cacciato Andersson. Il Bari ha inseguito il 2-2 fino all'ultimo. Meglio: fino al 42'. Quando Zambrotta ha fatto da farcitura ad un sandwich di rossoblu, in area, cagionando il disinteresse di Cesari e uno spintone di Masinga all'arbitro. Fuori. Lì è finita la partita dei pugliesi. L'ultimo sussulto di quella rossoblu è stata invece la rete di Kolyvanov.

BOLOGNA	3
BARI	1

BOLOGNA: Antonioli 6,5, Lucic 6,5, Boselli 5 (30' ptFontolan 7), Mangone 6, Binotto 6,5, Maini 5, Ingesson 6, Marocchi6.5, Bettarini 6, K.Andersson 6.5 (33' st Kolyvanov 6), Signori 6.

BARI: Mancini 6,5, Negrouz 6, Garzya 6, Innocenti 6.5, DeAscentis sv (20' pt Olivares 5, 28' st Osmanovski sv), Zambrotta 6.5, Bressan 6.5, D.Andersson 5.5, Marcolini 6.5, Masinga 5, Knudsen 6,5 (18' st Madsen sv).

ARBITRO: Cesari di Genova 5

RETI: nel pt 5' Knudsen, 36' Signori; nel st 1' K.Andersson, 46'Kolyvanov.

NOTE: Espulsi: D.Andersson, Masinga. Ammoniti: Bettarini, Innnocenti, Bressan,Signori e K.Andersson.

Harakiri Juve, Lippi se ne va

Bianconeri umiliati dal Parma, il tecnico si dimette

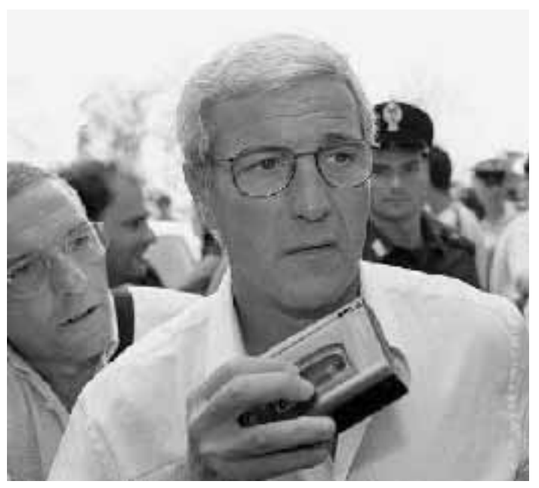
TORINO Il Parma può ancora credere nello scudetto, la Juventus da stasera non è solo nona in classifica, ma è anche priva di allenatore. Marcello Lippi, infatti, dopo i quattro gol del Parma e la sconfitta casalinga si è dimesso. Anzi, si è arreso davanti alla fragilità della sua squadra. È questo il verdetto del posticipo, un festival di reti, tra l'incalzante contestazione del pubblico juventino.

Gli ospiti hanno messo a segno un micidiale un-due-tre in sei minuti, dal 34'al 40', aiutati dai paurosi sbandamenti della difesa bianconera. Tre colpi che hanno frastornato la squadra di Lippi, che pure era riuscita a evitare gli errori ormai consueti degli ultimi tempi: le partenze lente, in balia del gioco avversario. Ieri sera è successo l'esatto opposto: la Juve ha iniziato con grande concentrazione, ha messo ale strette il Parma. Con una difesa a quattro, per contenere le incursioni dei laterali emiliani, Fuser e Benarrivo, Zidane impegnato molto in copertura e Davids suggeritore della coppia d'attacco Esnaider-Fonseca, i bianconeri avevano sorpreso il Parma. Contenuta la coppia Crespo-Chiesa e i costruttori del gioco della squadra di Malesani, la Juve ha costruito gioco e palle-gol, rimpiangendo però l'assenza di Del Piero e Inzaghi o, comuque, di stoccatori in mezzo all'area. Così, quando Tacchinardi, finalmente, è riuscito a segnare un gol da fuori, la Juve aveva già sciupato alre occasioni con Esnaider.

Il Parma non ha perso la testa e il suo gioco è cominciato a lievitare. La squadra di Malesani si è accorta degli sbandamenti della difesa bianconera, sotto la spinta di Veron, Fuser e Benarrivo. La Juventus ha retto fino a quando Montero è riuscito a turare tutte le falle dei balbettanti compagni di reparto, a cominciare da Mirkovic per proseguire con Tudor, entrato al posto di Pessotto. Ma anche Iuliano è stato messo in difficoltà da Benarrivo, quando si è spostato da centrale a laterale di destra. Al 34' il Parma ha pareggiato e subito dopo, in successione, la Juve ha subìto altri due colpi che l'hanno mandata a tappeto. Crespo e Chiesa, nei primi 20'evanescenti, si sono presi la rivincita con gli interessi, mandando nel pallone la difesa bianconera. Il primo tempo è finito con il pubblico juventino furibondo nei confronti della squadra di Lippi e alcuni tifosi vip hanno lasciato lo stadio, prima che se ne andasse lo stesso Diego Maradona, ospite illustre questa sera al Delle Alpi. Nella ripresa il Parma ha inferto un quarto colpo alla Juventus ancora al tappeto, con un delizioso gol di tacco di Crespo, servito da Veron. La partita è finita qui e qui è finito anche il lungo periodo di Lippi alla Juventus. In quei tremendi minuti il tecnico viareggino ha sicuramente meditato e messo a punto la decisione che avrebbe poi comunicato a fine partita.

Le sostituzioni di Lippi, Henry per Montero e Conte per Esnaider, sono diventate platoniche. La Juventus è riuscita ancora a rialzare la testa, segnando il secondo gol con Fonseca, nell'azione l'attaccante uruguayano si è infortunato e i bianconeri sono rimasti in dieci. Il Parma li ha risparmiati da una umiliazione più pesante, rinunciando ad infierire, non altrettanto benevolo è stato il pubblico che ha cominciato a bersagliare la squadra bianconera. Dalle curve si sono alzati i cori: «Lippi, portali con te a Milano» e «Alla catena di montaggio andate voi». Nella curva Scirea gli ultras hanno bruciato alcuni striscioni, mentre un gruppo si è avvicinato minaccioso alla recinzione, fronteggiato dagli agenti schierati sulla pista di atletica. Sul campo, Juventus e Parma hanno terminato la loro fatica svogliatamente. Per la Juventus ne inizia, invece, una nuova: la squadra bianconera si trova ora nel caos, a meno di un mese dai quarti di finale della Champions league e con una classifica avara.

I giocatori del Parma esultano: ora sono di nuovo in corsa per il titolo Sotto, il tecnico Marcello Lippi



JUVENTUS	2
PARMA	4

JUVENTUS: Peruzzi, Mirkovic, Iuliano, Montero (58' Henry), Pessotto (15' Tudor), Di Livio, Tacchinardi, Davids, Zidane, Esnaider (58' Conte), Fonseca

PARMA: Buffon, Thuram, Sensini, Cannavaro, Fuser, D. Baggio, Fiore, Benarrivo, Veron (74' Balbo), Chiesa (60' Stanic), Crespo (87' Mussi)

ARBITRO: Boggi di Salerno

RETI: 14' Tacchinardi, 34', 40', 57' Crespo, 38' Chiesa, 71' Fonseca

NOTE: ammonito Tacchinardi per gioco falloso ed Henry per fallo di mano volontario. Calci d'angolo: 8-4 per il Parma.

La Roma senza idee affonda in laguna

Il Venezia si chiude a riccio, ma vince

VENEZIA Venezia fa carnevale anche allo stadio vendicando con un soprendente 3-1 la sconfitta lampo subita all'andata con la Roma, incapace di vincere in trasferta e ancora ibernata nell'inverno zemaniano, nonostante il ritorno di capitan Totti e l'esordio del brasiliano Fabio Junior. Una Roma in crisi, di risultati ma soprattutto di gioco, di lucidità, di fantasia. E oggi la panchina di Zeman traballa.

Il Venezia ha confermato di aver proprio cambiato pelle, nonostante la situazione di emergenza per squalifiche e infortuni (l'ultimo, lieve, ieri al neoacquisto Pistone, che ha dovuto così rinviare il suo esordio) e la spada di Damocle della giustizia sportiva per il sospetto di combine nella partita col Bari. La nuova maschera della squadra, che ha recuperato Carnasciali dopo 100 giorni di stop per un intervento al menisco, è un Giano bifronte con i tratti di Recoba, vera anima della rincorsa e autore del suo primo gol, e di Maniero, che con il suo ottavo centro in sei partite è il capocannoniere del campionato dall'inizio del nuovo anno solare.

Il Venezia festeggia subito il suo carnevale freddando i giallorossi allo scadere del primo minuto: l'azione nasce sulla fascia destra con Carnasciali e Brioschi, che prima serve Maniero di testa e poi, su respinta di Chimenti, mette in mezzo per Recoba che solo davanti alla porta infila di sinistro. Complessivamente però la squadra di Novellino si arrocca in difesa, affidandosi solo al contropiede e subendo troppo l'iniziativa degli avversari, che a fine partita chiudono i conto dei corner 14-0. Otto i tiri gialloblu nella prima frazione, ma solo tre in porta, dove Taibi, in forse fino all'ultimo per una contrattura, continua a fare miracoli, come quando al 45' si oppone con tutto il corpo ad un Candela tutto solo, salvando in angolo. È ancora Taibi a deviare una punizione di Totti al 25'e a parare un tiro di Cafu al 37', mentre al 24' Paulo Sergio sbaglia da solo l'occasione migliore per il pareggio. Il brasiliano infatti, servito da Di Francesco, spedisce la palla a lato davanti alla porta. Nella ripresa il Venezia fa il bis del primo tempo con un gol-lampo al 2': cross rasoterra di Brioschi che rimpalla su Cafu, Pedone raccoglie e serve in area Maniero che al volo appoggia in rete di destro. Ovazioni del pubblico e, come in tutti e tre i gol, entusiasmo dei giocatori. La Roma si butta disperata all'arrembaggio ma è troppo distratta. Un minuto dopo ci prova Fabio Junior, esordiente a sorpresa al centro del tridente a spese di Delvecchio, ma il suo missile è parato da Taibi. È il suo unico tiro in una partita dove non ha certo brillato. Al 5'altro miracolo di Taibi, che para un tiro di Candela, ma al 20' è il Venezia a colpire ancora, approfittando dei varchi lasciati da una Roma poco concentrata: lancio di Recoba di 40 metri, a tagliare la squadra avversaria come una stella filante per lanciare in contropiede l'appena entrato Ballarin, che segna.

È il 3-0, un risultato troppo pesante per i giallorossi, che tre minuti dopo segnano con Di Biagio: controllo perfetto al limite dell'area e missile che colpisce il palo interno.

VENEZIA	3
ROMA	1

VENEZIA: Taibi 7.5, Brioschi 7, Pavan 6.5, Bilica 7, Dal Canto 6.5, Carnasciali 6.5 (19' st Ballarin 6.5), Iachini 7, Volpi 6.5, Pedone 6.5 (46' st De Cecco sv), Recoba 7.5 (33' st Miceli sv), Maniero 7.5. (12 Bandieri, 14 Marangon, 25 Coletto, 29 Tuta).

ROMA: Chimenti 5, Cafu 6.5, Zago 5, Aldair 5, Candela 5, Tommasi 5 (33' st Alenitchev sv), Di Biagio 6, Di Francesco 5, Paulo Sergio 5 (13' st Delvecchio 5.5), Fabio Junior 5.5, Totti 5.5. (1 Konsel, 9 Bartelt, 13 Petruzzi, 18 Frau, 19 Quadrini).

ARBITRO: Treossi di Forlì 6.

RETI: nel pt 1' Recoba; nel st 2' Maniero, 20' Ballarin e 23' Di Biagio.

NOTE: Ammoniti: Dal Canto, Maniero, Bilica, Candela, Di Biagio.

Il grande cinema di Stanley Kubrick
in edicola o a casa tua

Arancia meccanica
Full metal Jacket
Lolita
2001 Odissea nello spazio
Shining
Barry Lyndon
Orizzonti di gloria
Rapina a mano armata
Il Dottor Stranamore

ogni videocassetta + il fascicolo a 17.900 lire

Per richiedere gli arretrati chiamare il Servizio Clienti l'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30

fluidea roma

Invio periodico di 9 vhs 140.000 lire (+5.000 lire s.p.)

Nome
Cognome
Via/Piazza n.
CAP Città Prov.
Telefono Fax

Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 28942001 intestato a: L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. Via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma, e invia coupon e ricevuta originale del versamento presso la casella postale l'U Multimedia n. 210 - 00125 Roma. Oppure al numero di fax 06.521.89.65

Per informazioni: l'U multimedia tel 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 • Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30

Il trattamento dei dati personali da Lei forniti è svolto per consentire a L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. di inviarLe informazioni commerciali de L'Unità e di suoi qualificati partner commerciali. Le operazioni di trattamento sono quelle utili alla selezione del Suo nominativo per l'invio delle comunicazioni L'Unità. Il trattamento è manuale ed elettronico. Il conferimento dei dati è facoltativo: in mancanza, L'Unità non fornirà le dette informazioni. Lei conosce i suoi diritti di cui all'art. 13 della legge 675: in particolare i diritti di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei Suoi dati per fini di marketing diretto che potrà esercitare scrivendo a L'Unità all'indirizzo di seguito indicato. Titolare del trattamento L'Unità Editrice Multimediale S.p.A., con sede in Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Con l'invio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei Suoi dati personali nonché alla loro comunicazione e/o diffusione, per i predetti fini.
Firma Data

l'U multimedia
l'occasione colta